



12 dicembre 2023

54° Anniversario della Strage di Piazza Fontana

Nell'ambito del Calendario civile del Bibliopoint Di Vittorio il nostro Istituto propone un percorso di letture e documenti visivi sul terribile attentato che ha segnato per sempre la storia della nostra Repubblica.

Il 12 dicembre 1969 a Milano esplose una bomba all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Muoiono 17 persone e altre 88 rimangono ferite. È la strage di Piazza Fontana, il più grave atto terroristico che l'Italia repubblicana abbia conosciuto fino a quel momento. Fu l'inizio della cosiddetta "strategia della tensione" e il preludio alla stagione del terrorismo e dell'eversione in Italia. Nonostante numerosi processi e diverse sentenze, nonostante i colpevoli siano stati chiaramente individuati, per questa strage nessuno ha ancora espia la sua colpa.

1. La ricostruzione dei fatti

La prima strage

Il programma di approfondimento storico della RAI *La grande storia. Anniversari*, condotto da Paolo Mieli, dedica al tragico evento una puntata speciale che ricostruisce i fatti principali della vicenda.

<https://www.raiplay.it/video/2019/12/la-grande-storia-anniversari-piazza-fontana-la-prima-strage->

[b8069ba6-1cf2-4839-92a2-3d61344cc389.html](https://www.raiplay.it/programmi/piazzafontanaraccontodiunastrage)

Piazza Fontana, racconto di una strage

Un'antologia di materiali tratti dalle Teche Rai per raccontare quel giorno e i numerosi anni di istruttorie, indagini e sentenze che tuttora non hanno consentito di individuare i responsabili.

<https://www.raiplay.it/programmi/piazzafontanaraccontodiunastrage>

Quindici domande senza risposta

L'articolo di Paolo Prezzavento, *Piazza Fontana. Una ricostruzione e quindici domande senza risposta*, pubblicato su *Pulp Libri*, si interroga sulle questioni irrisolte legate alla strage. <https://www.pulpibri.it/piazza-fontana-una-ricostruzione-e-15-domande-senza-risposta/>

12 dicembre 1969: la strage di Piazza Fontana

12 dicembre 1969: l'hanno chiamato "il giorno dell'innocenza perduta" perché dopo la strage di piazza Fontana l'Italia non è più stata la stessa. Benedetta Tobagi ripercorre quella giornata fatale intrecciando piccole e grandi storie, calando gli ascoltatori nel clima sociale e politico e del tempo, ritessendo i fili oscuri che hanno portato all'impunità, ma non ci hanno impedito di conoscere la verità storica sulla "madre di tutte le stragi".

<https://www.raiplaysound.it/playlist/12dicembre1969lastragedipiazzafontana>

Il contesto

Nel suo libro *L'Italia di Piazza Fontana. Alle origini della crisi repubblicana* (Einaudi, 2020) lo storico Davide Conti ricostruisce i 365 giorni che intercorsero tra il 12 dicembre 1968, giorno in cui l'esponente democristiano Mariano Rumor insediava, con la formula del centro-sinistra, il suo primo governo, e il 12 dicembre 1969. La ricomposizione del contesto immediatamente precedente la strage di piazza Fontana fornisce una chiave di lettura centrale di quei drammatici eventi evidenziando come questi maturarono all'ombra della democrazia repubblicana e quantomutarono il Paese.



2. La storia dell'anarchico Giuseppe Pinelli

Le prime indagini puntano sulla matrice anarchica dell'attentato. Il 15 dicembre, dopo tre giorni di interrogatorio, Giuseppe Pinelli, partigiano antifascista nelle Brigate Buzzi Malatesta, ferroviere, anarchico, animatore del Circolo Ponte della Ghisolfia di Milano, precipita dal quarto piano della questura milanese e muore. L'inchiesta giudiziaria coordinata dal magistrato Gerardo D'Ambrosio, individua la causa della morte in un *malore attivo*. Pinelli sarebbe caduto da solo a seguito di un malore mentre si sporgeva dalla ringhiera del balcone della stanza dove si svolse l'interrogatorio. Negli anni, le numerose inchieste sulla strage di piazza Fontana hanno dimostrato che gli anarchici erano completamente estranei ai fatti. Giuseppe Pinelli con la sua morte è un'ulteriore vittima della strage di Piazza Fontana.

Piazza Fontana. La strage e Pinelli: la poesia non dimentica

L'antologia poetica curata da Angelo Gaggione racconta in modo inedito la strage di Piazza Fontana.

«Marginale, o forse meno nota, la produzione di testi poetici su quello che a tutti gli effetti possiamo considerare l'evento più empio e grave della storia del dopoguerra nel nostro Paese» così il curatore chiarisce l'intento della raccolta: «Ho voluto verificare se si riusciva a colmare questo vuoto con un libretto che potesse raccogliere le poesie espressamente dedicate a piazza Fontana e all'omicidio del partigiano e ferroviere Giuseppe Pinelli».

La raccolta pone grande attenzione alla vicenda dell'omicidio di Pinelli, anche grazie ai preziosi contributi della figlia Silvia Pinelli, del magistrato Guido Salvini, di Roberto Cenati, presidente Anpi Provinciale di Milano, e di Federico Sinicato, presidente del Comitato dei familiari delle vittime di piazza Fontana.

La storia siamo noi

Quando l'anarchia verrà – Cento anni del movimento anarchico

Da 45' 26'' a 50'44''

https://www.youtube.com/watch?v=h6UZI_Zf3DQ

Ballata per l'anarchico Pinelli (1969)

Canzone scritta e incisa per la prima volta nel 1969. Artisti: Pino Masi, Joe Fallisi, Claudio Lolli

<https://www.youtube.com/watch?v=jL2u8nv4tY>

Gad Lerner, *Piazza Fontana e la nostra democrazia ferita.*

Articolo uscito su Il Venerdì di La Repubblica, 27 gennaio 2012

<http://www.gadlerner.it/2012/01/27/piazza-fontana-e-la-nostra-democrazia-ferita/>

Giuseppe Pinelli: un assassinio di Stato rimasto impunito. Interviste a Licia, Claudia e Silvia Pinelli Documentario di Alberto Roveri sui fatti che portarono all'assassinio di Giuseppe Pinelli (Milano, 21 ottobre 1928/15 dicembre 1969).

Raccontano la moglie Licia e le figlie Claudia e Silvia, allora bambine.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ricevendole nel 2009, 40 anni dopo i fatti, al Quirinale, insieme alla vedova del commissario Luigi Calabresi, aveva dichiarato: "Rispetto ed omaggio quindi per la figura di un innocente, Giuseppe Pinelli, che fu vittima due volte di infondati sospetti e di una ingiusta fine".

Nel cimitero di Carrara, in uno spazio sconosciuto al sicuro tra le Alpi Apuane, riposa Pino Pinelli. <https://www.youtube.com/watch?v=0-XlrWqIzNU>

Dopo, di Licia Pinelli

enciclopediadelledoe.it

"I ricordi di quei mesi ormai lontani sono come un intreccio di corde aggrovigliate che si affacciano confusamente alla memoria. Mi appare una lunga strada: probabilmente è il viale che le mie bambine ed io abbiamo fatto molti anni fa nel cimitero di Musocco. Il primo giorno che siamo state sole. Le bambine volevano portare il loro dono di Natale al padre: un pacchetto delle sigarette Nazionali che lui fumava avvolto in carta stagnola. Sulla tomba trovammo una piccola pianta di Nontiscordardimé che ci commosse. Poi una pianta per me allora sconosciuta, una Stella di Natale. Più tardi seppi che l'avevano portata Elisabetta e Bruno."

Così ha inizio il racconto di Licia Pinelli: la famiglia, il lavoro, le battaglie, gli amici.

Claudia, forte della verità per suo padre Pino Pinelli.

<https://traccevolanti.com/2019/11/13/claudia-forse-della-verita-per-suo-padre-pino-pinelli/>

Franco Fortini raccontò i funerali di Pinelli, che si svolsero il 20 dicembre 1969 al cimitero di Musocco:

“Il gelo del cimitero, la pietà dei canti stonati, delle bandiere sulla fossa ingiusta, la sera di noi gravati dal senso di un capitolo di storia che si chiude, di un triste futuro di persecuzione e di silenzi...” scrisse. Concludendo con questa sintesi: *“la paura è veloce, chissà che cosa ci porta il domani”*.

In questo clima Enrico Baj costruì l'opera *I funerali dell'anarchico Pinelli*: un'opera dalle dimensioni monumentali di 3 metri di altezza e 12 di lunghezza, con 18 figure ritagliate nel legno e unite in cordoglio con la tecnica del collage. Terminata nel 1972, racconta la storia di una moglie e due figlie che hanno perso un marito e un padre, sospettato ingiustamente di essere l'autore della strage di piazza Fontana. Disse Baj: “Mi si reclamava insomma una rappresentazione, e rappresentazione ho fatto, affinché testimonianza resti del fatto, di lui, delle violenze subite, del dolore di Licia, di Claudia e di Silvia”.

<https://www.facebook.com/La-VITA-E-ARTE-143263425786511/videos/i-funerali-dellanarchico-pinelli-di-enrico-baj-dal-film-lideale-assolutodi-gianc/486083922035132/>

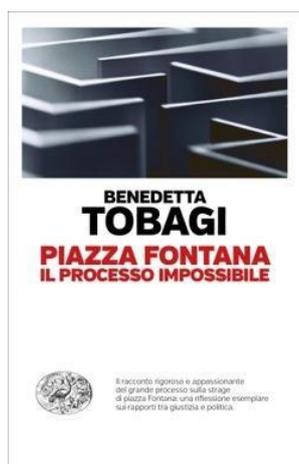
Morte accidentale di un anarchico di Dario Fo (Film completo)

Una delle commedie più note, viene rappresentata per la prima volta il 5 dicembre 1970 a Varese da Fo e il suo gruppo teatrale "La Comune". La commedia è dedicata alla "morte accidentale," come ironicamente ricorda il titolo stesso, dell'anarchico Giuseppe Pinelli, avvenuta al commissariato di Polizia di Milano in circostanze non chiare, il 15 dicembre 1969, cadendo dalla finestra del quarto piano durante il suo interrogatorio.

<https://www.youtube.com/watch?v=XwBDKfaZ1Jk>

3. La verità giudiziaria: un processo impossibile.

In un racconto serrato e documentatissimo, Benedetta Tobagi, nel suo libro *Piazza Fontana. Il processo impossibile* (Einaudi, 2019) indaga la strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969) a partire dal primo processo sull'attentato, un processo-labirinto celebrato tra Milano, Roma e infine Catanzaro nell'arco di quasi vent'anni. Prima di essere affossato da assoluzioni generalizzate, esso porta alla luce una sconcertante trama di depistaggi e accerta le pesanti responsabilità dei terroristi neri e di alcuni ufficiali dei servizi segreti fino a trasformarsi in un processo simbolico allo Stato: una ricostruzione che si arricchisce e trova sostanziali conferme nei decenni successivi. Piazza Fontana sottopone il sistema della giustizia a una torsione estrema; è un incubo, ma insieme un risveglio. Se da un lato la tragedia dell'impunità alimenta un profondo sentimento di sfiducia, dall'altro comporta una dolorosa presa di consapevolezza che contribuisce alla maturazione di una coscienza critica in ampi settori del mondo giudiziario e tra i cittadini.



Benedetta Tobagi ha raccontato I processi per la strage di Piazza Fontana anche in una puntata del programma radiofonico Wikiradio (Radio3), che si può ascoltare qui:

[Storia d'Italia dal Dopoguerra ad oggi - Seconda Parte - Wikiradio - Rai Radio 3 - RaiPlay Radio](#)

4. Rappresentare Piazza Fontana.

Patmos di Pierpaolo Pasolini

Sono sotto choc
è giunto fino a Patmos
sentore di ciò che
annusano i cappellani
i morti erano tutti dai cinquanta ai settanta
la mia età fra pochi anni, rivelazione di
Gesù Cristo che Dio, per istruire i suoi
servi
– sulle cose che devono ben presto
accadere – ha fatto conoscere per
mezzo del suo Angelo al proprio
servo Giovanni.

L'eco della bomba esplosa quel 12 dicembre sarà talmente forte da raggiungere immediatamente perfino la Grecia: è qui, infatti, che si trova Pier Paolo Pasolini quando piazza Fontana scoppia con tutta la sua devastante portata storica. Ed è proprio qui, a Patmos, che secondo la tradizione cristiana l'apostolo Giovanni trascorse l'esilio scrivendo la sua Apocalisse: l'isola greca diviene, nell'orazione civile *Patmos* che Pasolini dedica alla strage, il luogo in cui la brutalità della cronaca contemporanea incontra la disarmante portata "profetica" della sua Poesia. Pasolini scrive il lunghissimo componimento il giorno dopo la bomba, e prima della notizia della morte dell'anarchico Pinelli: versi improvvisi, necessari, scritti di getto, che restituiscono tutto d'un fiato ciò che piazza Fontana rappresenterà e rappresenta ancora, a oltre cinquant'anni di distanza. Perché l'estemporaneità dei versi, pubblicati tre anni dopo nella raccolta *Transumanar e organizzar*, non provengono da un banale impeto interiore: a sole ventiquattr'ore dalla strage, Pier Paolo Pasolini aveva già capito che l'Italia, che con quella bomba "se ne va per le strade nuove della storia", stava in realtà andando incontro al principio dell'Apocalisse.

Il testo completo si può leggere qui:

<https://www.pulplibri.it/patmos-una-poesia-di-pier-paolo-pasolini-sulla-strage-di-piazza-fontana/>

Romanzo di una strage di Marco Tullio Giordana, 2012

Il film propone la ricostruzione della strage di piazza Fontana, avvenuta a Milano il 12 dicembre 1969, e dei giorni confusi e tragici che ne seguirono.



Milano, 12 dicembre di Gianfranco Manfredi e Roberto Rinaldi

Graphic novel edita da Sergio Bonelli (2019).

Piazza Fontana a fumetti

Il racconto accompagna i lettori nell'autunno del 1969, quando gli scioperi infiammano gli animi e le cariche in piazza si fanno più brutali. A Milano la tensione è palpabile e tutto sembra portare verso la tragedia, che puntuale arriva il 12 dicembre, giorno della strage di Piazza Fontana. Una bomba esplose all'interno della filiale della Banca dell'Agricoltura. Un drammatico punto di svolta nella storia della città e dell'intero Paese. L'inizio di anni bui e di trame che ancora oggi non sono state del tutto spiegate e risolte. Mentre la vita, che va avanti nelle piccole e grandi cose della quotidianità, si ferma per dare l'addio alle vittime innocenti.



5. Viva l'Italia

Viva L'Italia (1979) di Francesco De Gregori

[Francesco De Gregori - Viva l'Italia \(Still/Pseudo Video\) - YouTube](#)